



Caloroso successo a Biella del Piccolo Teatro di Torino

Un pubblico elegante e numeroso ha affollato il Sociale riservando lietissime accoglienze alla gaia satira di Molière

Un pubblico numeroso e scelto ha riservato la sera di lunedì scorso le più liete accoglienze alla Compagnia del « Piccolo Teatro della Città di Torino » che per la prima volta si presentava alla ribalta del nostro Sociale. Serata di prim'ordine. Il « Piccolo Teatro di Torino » volle rallegrarla con un gentile omaggio floreale a tutte le signore presenti allo spettacolo.

Fin dall'apertura del sipario sul primo atto delle « Donne sapienti » di Molière, il pubblico ebbe l'impressione di una cosa squisita e curata nei particolari con grande impegno e intelletto d'amore.

Come in tante satire di costume, queste « Femmes savantes » s'impostano e si risolvono quasi totalmente nel primo atto. Il resto diventa ovvio e non è facile sostenerlo per il gusto moderno abituato ai piatti drogati ed alla sottigliezza dei continui e inaspettati colpi di scena. Pure, l'abilità del contrappunto da parte degli attori, è riuscita ad interessare ed a mietere applausi anche là — nel secondo atto particolarmente — dove la satira di Molière entra in bonaccia e indugia in scene puramente descrittive quale quella della boriosa accademia letteraria fra Clisandre e Trissotin, due tipi di intellettuali del tempo.

Del resto tutto il lavoro è stato impostato dal regista sul contrappunto, per il quale ha trovato negli attori una materia docile e duttile dominata dall'estrema sensibilità di Nico Pepe nella parte di Chysale. Lia Angeleri e Lucia Catullo furono le due sorelle a caratteri opposti che hanno dato fragranza e grazia alla commedia, bene appoggiate dalla vivacissima Clara Auteri nella parte di Martine. Wanda Benedetti fu una Bélise estrosa e di buon timbro umoristico con un so-

lo difetto: le sue grazie fisiche non abbastanza mortificate dal trucco. Siamo giusti: concesse tutte le stramberie del carattere richiesto dal testo, Wanda Benedetti non cessava di essere la bella figliola che è, per la quale non si capiscono troppo le trascuranze maschili nei suoi confronti. Olga Solbelli fu una madre impareggiabile nelle sue tarde manie intellettuali e Carlo Lombardi un pacato zietto che la sa lunga in materia di aspirazioni femminili. Limate e controllatissime anche le parti minori fino a quelle minime degli stessi « personaggi che non parlano ».

Di grande buon gusto i costumi e le scene. Applausi scroscianti ad ogni fine d'atto ed a scena aperta. Nel primo interatto il nostro Sindaco, comm. Bruno Blotto Baldo, è salito in palcoscenico a congratularsi personalmente con gli artisti. Nico Pepe l'ha vivamente ringraziato del suo interessamento per questo inizio di collaborazione fra il « Piccolo Teatro di Torino » e il Teatro Sociale di Biella la sera del 30 corrente con un lavoro che a Torino ha ottenuto un successo strepitoso: « La zitella » di Bertolazzi.

(g.c.)